



Consiglio Nazionale Degli Studenti Universitari

Ministero dell'Università e della Ricerca
Via Carcani 61, 00153, Roma

info@cnsu.miur.it / chiapparinoluigil@gmail.com

Roma li 18 febbraio 2021

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Cristina Messa
Ministero dell'Università e della Ricerca

Lettera aperta del CNSU al Presidente del Consiglio e alla Ministra dell'Università e della Ricerca

Onorevole Presidente del Consiglio, onorevole Ministra

scriviamo la presente per rendervi partecipi delle forti preoccupazioni degli studenti universitari in questo delicato momento per il nostro Paese. Durante tutte le fasi dell'emergenza Covid, infatti, l'Università ha trovato, per tanti motivi, pochissimo spazio nel dibattito pubblico e l'insediamento del Vostro governo avviene in un periodo estremamente complesso per il mondo universitario. Centinaia di migliaia di studenti, specializzandi e dottorandi, dei cui problemi abbiamo cercato di farci portavoce, sono ormai da mesi in attesa di risposte ad un lungo elenco di questioni aperte dall'emergenza sanitaria. La proroga dell'anno accademico e lo sblocco dei test di accesso ai Corsi di Laurea Magistrali delle professioni sanitarie, nella loro drammatica urgenza, sono solo due dei tanti provvedimenti attesi.

Ma oltre alle misure emergenziali più impellenti, l'emergenza sanitaria ha evidenziato, a nostro avviso, numerose grandi questioni in parte nuove, in parte strutturali all'Università Italiana ormai da decenni. Tra questi ultimi annoveriamo per primo il Diritto allo Studio e l'accessibilità all'alta formazione in Italia, fanalino di coda d'Europa per numero di laureati e per le disuguaglianze che impediscono a troppi di intraprendere o portare a termine gli studi universitari; se il precedente Governo, sotto questo profilo, ha fatto un passo nella giusta direzione, crediamo sia ora il momento di continuare con maggiore coraggio sulla strada degli investimenti e della sempre maggiore apertura della formazione universitaria a tutte e a tutti.

E ancora, in questo anno di pandemia abbiamo constatato, ancor più di prima, l'importanza di una Sanità pubblica che funzioni, mandata avanti da professionisti riconosciuti e formati. Dobbiamo purtroppo, però, constatare che non abbastanza è stato fatto per rimuovere gli ostacoli alla formazione specialistica gravata, nonostante l'aumento delle borse, da un inaccettabile "imbuto formativo". Questa grave



Consiglio Nazionale Degli Studenti Universitari

Ministero dell'Università e della Ricerca
Via Carcani 61, 00153, Roma

info@cnsu.miur.it / chiapparinolui@gmail.com

discrepanza tra il numero di coloro che si laureano e quello dei posti di lavoro realmente a disposizione impedisce a tanti medici di completare il proprio percorso e inserirsi in una Sanità che pure avrebbe bisogno di nuove forze per funzionare al meglio.

Allo stesso tempo è migliore la situazione del Dottorato di Ricerca, in merito al quale è indispensabile innanzitutto un intervento di proroga per i cicli 34 e 35, duramente colpiti dalla pandemia nella loro condizione, eppure non destinatari degli scorsi provvedimenti di proroga: è fondamentale garantire loro 5 ulteriori mesi, al pari di quanto disposto nel passato anno. Ancora, nell'ambito delle iniziative da intraprendere sul più lungo periodo, è indispensabile addivenire ad una riforma complessiva del Dottorato di Ricerca, tesa alla uniformità dei diritti, al potenziamento del Dottorato dentro la pubblica amministrazione e, più in generale, fuori dall'accademia.

La pandemia, del resto, apre anche questioni nuove e ci pone di fronte a delle scelte che andranno fatte con il massimo confronto possibile: quale sarà il ruolo della Didattica a Distanza e dei nuovi metodi di insegnamento nell'Università pubblica quando la pandemia sarà finita? Come deve essere ripensata la mobilità internazionale nell'epoca *post-covid* e *post-Brexit*?

La Parola *crisi* deriva dal greco "scelta" e noi siamo convinti che questo momento di difficoltà che il Paese e l'Università stanno vivendo ci presenti oggi delle scelte cruciali da operare: le risorse del *Recovery Plan* possono essere l'occasione per rispondere a tanti problemi dell'Università pubblica italiana. Noi crediamo che l'istruzione e in particolare la formazione universitaria siano la chiave di lettura per affrontare, nel lungo periodo, i problemi strutturali che imbrigliano il Paese: dalle difficoltà di rilancio e innovazione del sistema economico all'emigrazione giovanile, dalle carenze della Sanità pubblica alla qualità dell'occupazione e alle disuguaglianze sociali. Perché ciò avvenga, però, è necessario sfruttare questa occasione e provare a ripensare il ruolo dell'Università. Noi studenti vogliamo avere una parte attiva in questo processo, ed è per questo che facciamo appello a Voi e chiediamo con forza che sia aperto un confronto sul *Recovery Plan* e che la formazione universitaria e il Diritto allo Studio siano messi al centro dell'azione del Vostro Governo.

Su queste e altre questioni avremmo piacere di confrontarci con Voi quanto prima possibile, consapevoli e convinti dell'importanza di instaurare un immediato e proficuo dialogo tra l'Organo di cui facciamo parte e coloro che hanno in mano il Governo del Paese.

Il Presidente del CNSU
Luigi Leone Chiapparino
e
i Consiglieri tutti